

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 37 (1965)
Heft: 1

Vorwort: La Rivista continua
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXVII - Fascicolo I

Gennaio - Febbraio 1965

REDAZIONE: Col. SMG. Waldo Riva, C.S. Ersilia Fossati, Cap. Amilcare Berra, Cap. Guido Locarnini, Cap. Antonio Riva - RECAPITO: casella postale 6297, 6901 Lugano - AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano - Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6.- - Estero: fr. 12.- - Cto ch. post. 69 - 53 Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ. STAMPA: Arti Grafiche Gaggini-Bizzozero - Lugano-Massagno - Tel. 2 05 58

LA RIVISTA CONTINUA...

Il col. Aldo Camponovo ci sorprese nel corso dell'estate 1964 con una notizia che per noi, più suoi amici che collaboratori, aveva dell'incredibile, dell'impossibile: egli, dopo vent'anni di direzione della nostra Rivista, l'avrebbe lasciata ad altre mani, ad altre menti, ad altre cure!

Si appalesò subito un'idea che da anni affiorava qua e là nelle discussioni, per consentirne una maggiore diffusione, un maggior interessamento nei lettori e nei collaboratori: affidarla alla Società cantonale ticinese degli Ufficiali. Compreso l'abbonamento nella tassa sociale dei singoli circoli, essa sarebbe entrata in ogni casa d'ufficiale, avrebbe certo saputo risvegliare interessi ed anche, perchè no, affetti, nel riaffacciarsi di ricordi più o meno lontani d'una vita di fatiche e d'amicizia.

Il servizio attivo, estraneo ai ricordi della generazione d'oggi, lontano in quelli di chi lo visse, e la guerra, non eliminarono dal mondo, con il fatidico 25 agosto 1945 le occupazioni e preoccupazioni belliche, non dispensarono nessun Stato e quindi nessun uomo d'aver presenti più che mai i problemi della difesa nazionale. E'

una strana pace, minacciata ad ogni piè sospinto dalle ambizioni degli uni, dai timori degli altri, dall'insoddisfazione di troppi. Nuovi focolai s'accendono di continuo per ogni dove, intervengono gli organismi internazionali, ma le acque non si quietano, sotto sotto arde la brace.

Ed allora occorre essere e rimanere preparati agli eventi più crudi, seguire i progressi della scienza applicata alle necessità della guerra, covando sempre nell'animo, più forte e più prepotente d'ogni altro, l'anelito che il mondo ritrovi comunque la pace, l'armonia fra gli uomini e gli Stati, la serenità del lavoro, teso a lenire altre piaghe e ben lontano dal sognare distruzioni e flagelli.

In quest'opera la nostra Rivista diede il suo modesto apporto a chi la seguì, con maggiore o minore attenzione, nel corso di lunghi anni.

Nata per iniziativa del Circolo Ufficiali di Lugano, sostenuta nei suoi primi passi dalla vigile cura del col. Weissenbach, trovò successivamente nel col. Aldo Camponovo il servitore fedele, devoto, tenace, ottimista ad oltranza.

Il col. Aldo Camponovo ci appare nella sua veste di ufficiale di truppa, di giudice della giustizia militare: ma questo ricordo impallidisce se lo confrontiamo con la sua dedizione alla nostra Rivista, dedizione nella quale rifulsero, con un'impronta impensabile di bonomia, il suo profondo attaccamento alla Patria svizzera d'un lato ed al Cantone Ticino, o meglio all'ufficialità ticinese dall'altra.

Avremmo voluto insistere perchè avesse a portare ancora l'onere della Rivista, ma, non tanto per il suo deciso diniego, quanto per la riconoscenza che tutti gli dobbiamo, non osammo, pur consci del fatto che nessuno di noi saprà fare altrettanto. Ci sforzeremo d'operare del nostro meglio, contiamo sui molti ufficiali ticinesi e su qualche altro amico che possono assicurarci una buona collaborazione, sulla comprensione del lettore e ad ogni numero ci chiederemo: ne sarà contento il col. Camponovo?

Ufficiali più giovani, a maggior contatto con la generazione d'oggi, ci hanno garantito il proprio appoggio: tengano alta questa fiaccola che nell'ultimo ventennio, di numero in numero, ha brucia-

to sempre più vivida, a richiamare alle nostre coscienze il nostro dovere di cittadini-soldati, agli altri tutti che ci lessero l'affermazione della nostra volontà di ticinesi di dare qualche cosa alla Patria.

La Società cantonale ticinese degli Ufficiali riprenda lo studio del problema dell'assunzione in proprio della Rivista, lo risolva con sollecitudine: è suo dovere ed ancor più suo diritto. La nostra attività, in questa aspirazione a tener viva la fiaccola della nostra onesta passione, abbia pur carattere transitorio: essenziale si è che il buon seme continui a fecondare la terra degli avi.

Al Col. Aldo Camponovo una parola sola, la più semplice, la più umana ed anche la più completa e profonda: grazie!

La Rivista Militare della Svizzera Italiana
